

NATI PER LEGGERE DIECI ANNI DOPO

UN BILANCIO DEL PROGETTO NAZIONALE E L'ANALISI DI DUE CASI DI PROFICUA COLLABORAZIONE TRA BIBLIOTECHE E SANITÀ PUBBLICA

di Giovanna Malgaroli

Stato di salute del progetto nazionale Nati per Leggere

I dati raccolti nel 2008¹ testimoniano di una certa vivacità e crescita del progetto in poco meno di dieci anni di attività. I questionari compilati riguardano 376 realtà locali relative a 1.195 comuni per una popolazione complessiva di 19.410.752 abitanti (32,83% della popolazione totale). La popolazione complessiva interessata in quattro anni è più che raddoppiata: il progetto riguardava 8.813.020 abitanti, pari al 15% della popolazione totale del 2003. I bambini in età prescolare (0-5 anni) nei comuni oggetto della rilevazione erano nel 2007 1.088.645, di questi 258.698 (24%) sono entrati in contatto con una delle attività previste nei progetti locali. Il progetto si è diffuso in misura diversa in tutte le regioni del Nord, del Centro e del Sud, isole incluse. La partecipazione al progetto si concentra prevalentemente in Piemonte, Emilia Romagna, Lazio e Lombardia. Il numero degli operatori più rilevante è quello degli educatori (3.162), seguono i bibliotecari (1.568), i lettori volontari (1.206), i pediatri (1.142), altri operatori di ambito socio-culturale (392). Allo scopo di farne dono ai bambini tra 2004 e 2007 sono stati acquistati dai progetti locali 136.258 libri nelle edizioni speciali NpL,² nel 2008 ne sono stati acquistati 106.263 e nel 2009 63.327.

La spesa è cresciuta da € 188.247,64 nel 2001 a € 1.428.471,37 nel 2007, per un totale in sette anni di € 5.283.128,20. Il sostegno economico proviene principalmente dai comuni (in 265 casi), dalle provincie (in 89 casi), da un insieme eterogeneo di sponsor (associazioni, privati, comunità montane, farmacie e esercizi commerciali) in 43 casi, dalle regioni (40 casi) e in misura minore da aziende, fondazioni, banche e dalle articolazioni periferiche dell'Associazione culturale pediatri. La spesa ogni mille bambini per regione nel 2007 evidenzia una grande differenza nell'investimento dei territori nel progetto: dai 54 centesimi della Calabria ai €

3.829,18 della Valle d'Aosta. Le regioni dove maggiore è stato l'investimento confermano in parte gli esiti della partecipazione degli operatori con il Piemonte dove nel 2007 sono stati spesi € 1.891,82 ogni mille bambini, la Basilicata con € 1.563,26, l'Emilia Romagna (€ 1.471,57), il Friuli Venezia Giulia (€ 986,70), il Trentino (€ 694,19) e la Sardegna (€ 506,32).

Le linee guida proposte dal coordinamento nazionale

Dieci persone in rappresentanza degli organismi promotori del progetto costituiscono il Gruppo nazionale di coordinamento di Nati per Leggere.³

Il Gruppo nazionale di coordinamento ha il compito di informare il lavoro dei numerosi operatori impegnati nei più diversi contesti locali. Tramite la segreteria, che ha sede presso il Centro per la salute del bambino di Trieste, il coordinamento nazionale si occupa della comunicazione e della formazione nazionale, curando il sito Natiperleggere.it, contribuendo alla lista di discussione [<npl-bib@aib.it>](mailto:npl-bib@aib.it) e fornendo supporto informativo e consulenza per l'avvio e lo svolgimento dei progetti locali.

Nati per Leggere intende promuovere la lettura in famiglia fin dai primi mesi di vita dei bambini con il contributo di tutti gli operatori che a diverso titolo si occupano della prima e primissima infanzia. La lettura ad alta voce e una precoce esposizione ai libri hanno infatti una forte valenza educativa

con effetti positivi sia sullo sviluppo del bambino dal punto di vista relazionale e cognitivo sia sulle competenze genitoriali. Affinché la lettura diventi il terreno di incontro per operatori con una cultura professionale anche molto diversa, una delle principali linee di azione consiste nella formazione e sensibilizzazione dei diversi ambienti professionali. Come vedremo più avanti nei due esempi che prenderemo in considerazione (l'azienda sanitaria locale di Treviso e Reggio



Nati per Leggere

Emilia e provincia), la costituzione di una rete di servizi e operatori disponibili a mettere in comune alcune delle loro linee operative per promuovere la lettura in famiglia fa in modo che l'alleanza sia:

- *efficace* in quanto mette in atto azioni per cui è stata dimostrata l'efficacia;⁴
- *efficiente* in quanto le azioni previste si inseriscono tra quelle proprie di ciascun soggetto coinvolto;
- *sostenibile* in quanto l'attività concordata può essere condotta da tutti i soggetti che vi prendono parte orientando nella direzione voluta una parte delle risorse disponibili;
- *equa* perché raggiunge tutti i genitori offrendo loro più occasioni di contatto.⁵

Le attività sulle quali concentrare risorse di tempo e denaro sono dunque le seguenti:

- sensibilizzare e coinvolgere tutti i servizi e formarne adeguatamente gli operatori che sul territorio si occupano della prima e primissima infanzia;
- rendere possibile il dono del libro in modo capillare e sistematico nel corso dei primi cinque anni di vita del bambino;⁶
- curare la comunicazione nei confronti di tutti i soggetti coinvolti affinché la motivazione non venga meno;
- curare la qualità dell'offerta libraria disponibile in ogni contesto a partire dalla biblioteca.

I due esempi scelti si caratterizzano per una forte sinergia tra servizi e operatori sanitari e biblioteche di ente locale: il progetto dell'ULSS 9 di Treviso, insignito del premio nazionale Nati per Leggere 2010 per la sezione Reti di libri;⁷ il progetto di Reggio Emilia e provincia, attivo dal 2003. Vediamoli ora in dettaglio.

ULSS 9 di Treviso

Il progetto, diretto dall'Azienda sanitaria locale n. 9 di Treviso e sostenuto dalla Provincia di Treviso e dalla Regione Veneto, si fonda sulla collaborazione tra personale sanitario del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (9 medici, 34 infermieri, 26 ostetriche, 5 pediatri di comunità, 2 pediatrie ospedaliere), personale delle biblioteche di 37 comuni, 50 pediatri di famiglia che svolgono la loro attività nel territorio, i volontari presso i reparti pediatrici dei due ospedali di zona, gli studenti del Liceo Psicopedagogico Duca degli Abruzzi. Il progetto per l'azienda sanitaria locale si inserisce nella campagna di promozione della salute infantile "Genitori Più".⁸ Il territorio in cui si svolge l'attività è quello di competenza dell'azienda sanitaria locale, che attraversa più aree di cooperazione bibliotecaria tutte appartenenti alla Rete delle Biblioteche Trevigiane.

Il progetto è strutturato con l'obiettivo di raggiungere la maggior parte dei bambini in età prescolare e le loro famiglie, grazie all'attività dei centri vaccinali che intercettano la quasi totalità della popolazione.

L'altro obiettivo è quello di intervenire molto precocemente, cioè a partire dalla gravidanza, e di seguire i bambini nei loro primi anni di vita riprendendo e rinforzando il messaggio sulla lettura in diversi contesti.

Le azioni messe in campo invece hanno un diverso grado di capillarità che dipende da alcuni fattori che andiamo ad analizzare uno per uno mentre tracciamo l'iter cronologico dell'intervento.

Primo contatto: prima della nascita. Il primo contatto avviene durante i corsi di preparazione al parto durante i quali le ostetriche introducono il tema della lettura consegnando il volantino *L'attesa del futuro* e la bibliografia *Crescere insieme*, in cui vengono segnalati testi di interesse per i neo-genitori con un esplicito invito ad usufruire dei servizi delle biblioteche del territorio. I corsi di preparazione al parto sono un'ottima occasione per introdurre i libri e la lettura nella vita delle nuove famiglie, sebbene vedano la partecipazione solo del 25% della popolazione potenzialmente interessata e generalmente vi partecipano i genitori più abituati ad utilizzare le risorse offerte dai servizi del territorio, mentre rimangono escluse le famiglie che ne avrebbero maggiore bisogno.

Secondo contatto: dopo la nascita. Quando la mamma torna a casa con il bambino riceve la visita di un'ostetrica che si accerta dello stato di salute di mamma e bambino. Le visite domiciliari interessano tutti i bambini primogeniti e gli altri se le mamme lo richiedono. Lo scopo principale della visita è quello di rilevare eventuali difficoltà della mamma e della famiglia, ma se le circostanze lo permettono, può essere una buona occasione durante la quale promuovere i comportamenti suggeriti dalla campagna Genitori Più (allattamento al seno, protezione dal fumo e durante il trasporto in automobile, posizione nel sonno, promozione delle vaccinazioni e della lettura).

Alcune famiglie (il 25% del totale) partecipano inoltre agli incontri di sostegno alla relazione mamma-bambino, tenuti, con modalità differenti da distretto a distretto, da pediatri di comunità, infermieri del settore materno-infantile, psicologhe e ostetriche nei mesi successivi alla nascita. In tale occasione si ribadisce l'importanza della lettura ad alta voce.

Terzo contatto: a 5 mesi. In occasione del secondo accesso vaccinale il personale sanitario (medico di igiene pubblica, pediatra di comunità, infermiere professionale, assistente sanitario) sensibilizza i genitori sui benefici della lettura precoce, consegnando il pieghevole di Nati per leggere e il pieghevole con le informazioni sulla biblioteca del comune di residenza. Questo contatto riguarda il 99% della popolazione interessata. È ormai abitudine del personale sanitario proporre ai genitori in tutti gli accessi vaccinali, uno dei libri della bibliografia di Nati per leggere (presente in ogni ambulatorio) da leggere insieme al proprio bambino nel periodo che segue la vaccinazione.

Quarto contatto: a 1 anno. Al compimento del primo anno il Comune invia una lettera a tutti i genitori dei

bambini residenti invitandoli in biblioteca a ritirare un libro-dono. Solo il 40% dei genitori invitati ritira il libro. In questa occasione il bibliotecario presenta le opportunità offerte dalla biblioteca, mostrando lo spazio riservato ai piccoli, i libri più adatti, gli strumenti informativi disponibili e le attività proposte per le famiglie.

Quinto contatto: attorno ai 16 mesi. In occasione del quinto accesso vaccinale il personale sanitario (medico di igiene pubblica, pediatra di comunità, infermiere professionale, assistente sanitario) dona un segnalibro di Nati per leggere con indicazioni sui libri più adatti per questa fascia d'età, rinviando alla biblioteca del comune di residenza dove trovare un'ampia offerta di libri tra i quali scegliere con l'aiuto del bibliotecario.

Sesto contatto: a 6 anni. In occasione dell'accesso vaccinale previsto a 6 anni il personale sanitario somministra un questionario per valutare l'efficacia dell'intervento.

Il ruolo di biblioteche e pediatra di famiglia. Biblioteche e pediatri si inseriscono nell'intervento garantendo il libero e continuo accesso ai servizi offerti ai genitori con bambini in età prescolare.

In particolare le biblioteche si impegnano ad accogliere i bambini e gli adulti che li accompagnano predisponendo uno spazio e una raccolta di libri adeguata ai bisogni di questa fascia d'età; ad avere come obiettivo permanente l'adeguamento dei servizi bibliotecari alle esigenze logistiche delle giovani famiglie (bagno con fasciatoio, spazio dove lasciare i passeggini, superamento delle barriere architettoniche, tolleranza per l'usura precoce dei documenti); a proporre e sostenere attività di promozione della lettura in biblioteca e nelle scuole per promuovere la lettura e la conoscenza della biblioteca e il suo utilizzo anche in ambito scolastico.

I pediatri espongono nei loro studi i manifesti di Nati per leggere e *Un libro per stagione* e si rendono disponibili a rispondere alle domande dei genitori



ri sulla lettura e i suoi benefici, rinviando alle biblioteche per un supporto informativo più mirato. La maggior parte di loro parla dell'importanza della lettura durante i bilanci di salute e mette a disposizione una piccola libreria in sala d'attesa.

La lettura ad alta voce nei reparti ospedalieri pediatrici. Anche i reparti ospedalieri pediatrici sono stati coinvolti nel programma di promozione della lettura grazie alla collaborazione di un'associazione di volontariato già attiva negli Ospedali di Treviso e Oderzo. La lettura in ospedale rientra nel programma di umanizzazione volto a garantire condizioni di ricovero ospedaliero attente al benessere complessivo della persona.

Le pediatrie ospedaliere di Treviso e Oderzo promuovono la lettura esponendo i manifesti di Nati per leggere e *Un libro per stagione*, curando una libreria a disposizione dei bambini ricoverati e ospitando i lettori volontari.

Il coinvolgimento degli studenti del Liceo Psicopedagogico. Agli studenti del terzo anno del Liceo psicopedagogico "Duca degli Abruzzi" di Treviso vengono proposti momenti formativi su Nati per leggere seguiti da stage presso la biblioteca del proprio comune. La formazione degli studenti è orientata a creare momenti di contatto tra bambini e ragazzi, ad inserire nelle tradizionali attività di stage la lettura ad alta voce come momento privilegiato nella relazione di cura, a promuovere la conoscenza dei libri per bambini e a stimolare una maggiore conoscenza e utilizzo delle biblioteche da parte degli studenti.

La formazione. All'avvio del progetto nel 2007 sono stati realizzati diversi momenti formativi. In primo luogo è stata realizzata la formazione dei bibliotecari e del personale sanitario finalizzata alla costituzione di una rete tra gli operatori coinvolti nel programma. Successivamente nei comuni interessati sono stati realizzati corsi per educatori di nido e scuola dell'infanzia. Alcuni comuni organizzano inoltre momenti di sensibilizzazione rivolti ai genitori. Per il personale sanitario del servizio vaccinazioni è in programma una formazione sul campo per approfondire metodiche di *counseling* riguardanti non solo la lettura, ma anche altri temi di salute per esempio fumo, movimento, alimentazione sana.

Il protocollo di intesa tra azienda sanitaria locale e comuni. Il primo progetto triennale (2007-2010) è stato realizzato con la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra azienda sanitaria locale e 35 dei 37 comuni coinvolti.

Il protocollo prevede la condivisione di alcuni principi tratti dal Manifesto UNESCO per le biblioteche pubbliche, la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, la legge 285/1997 e gli obiettivi educativi più avanzati nell'ambito dell'educazione scolastica e familiare.



Per l'azienda sanitaria locale promuovere la lettura ad alta voce sin dai primi mesi di vita è importante perché migliora la qualità di vita dei bambini (ne favorisce lo sviluppo e le relazioni) e per questo motivo è considerato al pari di un livello essenziale di assistenza. Nel territorio dell'ULSS 9 di Treviso si è attuato un programma per incentivare i momenti di lettura in famiglia che prevede di aumentare il numero di famiglie che accedono alle biblioteche e che si basa sull'alleanza tra operatori sanitari, amministratori e personale bibliotecario.⁹

Per le biblioteche è un modo per radicarsi maggiormente nella comunità locale, ampliando e consolidando i servizi nei confronti di fasce della popolazione altrimenti lontane dall'uso della biblioteca.

L'adesione al progetto non comporta uno specifico impegno di spesa, bensì di orientare le risorse disponibili verso un miglioramento del patrimonio librario destinato ai bambini e di coinvolgere e aggiornare il personale già attivo nelle varie sedi.¹⁰ Ogni amministrazione, di comune accordo con il gruppo di coordinamento del progetto, definisce le specifiche modalità della propria partecipazione, in ottemperanza con gli obiettivi sottoscritti.

I comuni si impegnano a finanziare il miglioramento degli spazi dedicati agli utenti di età compresa tra 0 e 6 anni in biblioteca, a supportare il progetto con il lavoro del proprio personale bibliotecario e a collaborare con il gruppo di coordinamento.

L'azienda sanitaria locale si impegna ad allestire spazi idonei negli ambulatori vaccinali e distrettuali per l'accoglienza dei bambini e dei loro genitori, a proporre materiale informativo sul progetto durante gli accessi vaccinali, a supportare il progetto con l'attività del personale del Dipartimento di Prevenzione dei distretti sanitari coinvolti, a sensibilizzare e coinvolgere i pediatri di famiglia affinché aderiscano volontariamente alle attività proposte dal progetto. Azienda sanitaria

locale e comuni si apprestano a rinnovare l'accordo di programma entro il 2010.

Il questionario di valutazione. Il questionario di valutazione viene somministrato in occasione dell'accesso vaccinale dei 6 anni di età ed intende valutare il risultato a lungo termine del programma. Si basa sulla risposta ad alcune semplici domande relative alle cose che il bambino preferisce fare da solo ed assieme ai genitori. In questo periodo si raccoglieranno le informazioni relative alle coorti non sottoposte al progetto e le prime valutazioni di efficacia del progetto avranno luogo con il questionario somministrato a partire dal 2013 esaminando la prima coorte esposta al progetto.

Alcuni elementi di valutazione. Come anticipato le prime valutazioni di efficacia del programma verranno raccolte a partire dal 2013, in questo momento possiamo solo considerare il numero degli iscritti al prestito in età prescolare, prima e durante il progetto: nel 2006 i bambini sotto i cinque anni iscritti al prestito erano poche unità o addirittura nessuno, nel 2010 sono 143 a Paese, 14 a Ponzano, 51 a Breda di Piave, 74 a Roncade e 41 a Villorba, con una percentuale minima dell'1,57 di Ponzano e massima dell'8,98 di Paese rispetto alla popolazione compresa tra 0 e 5 anni. Questi dati confermano l'importanza di un apposito programma che stimoli le famiglie con bambini in età prescolare a frequentare le biblioteche, perché di per sé questa non è un'abitudine consolidata e molto lavoro resta da fare in questa direzione.

Reggio Emilia e provincia

Il progetto, promosso dalla Provincia e dal Comune di Reggio Emilia, dall'Associazione Culturale Pediatri e dalla Federazione Italiana Medici Pediatri di Reggio Emilia e dal Sistema bibliotecario reggiano, è stato avviato a fine 2003.

Il compito della biblioteca pubblica di offrire l'opportunità di autoformarsi ai cittadini di tutte le età e di tutte le condizioni e quello della sanità pubblica di sostenere le migliori condizioni di benessere di ognuno si fondono pienamente nel progetto reggiano.

Il progetto intende:

1. promuovere la lettura ai bambini in età precoce e molto precoce (già dai 6 mesi di vita) attraverso l'informazione, il consiglio e il supporto pratico fornito ai neo-genitori da parte di operatori sanitari: in particolare dai pediatri di famiglia e dai servizi di pediatria di comunità;
2. sostenere l'attitudine alla lettura da parte dei servizi bibliotecari distribuiti su tutto l'ambito provinciale e comunale di Reggio Emilia;
3. migliorare le capacità dei vari servizi per l'infanzia (sia sanitari che educativi) di collaborare per interventi di promozione dello sviluppo e benessere del bambino;
4. valutare l'efficacia del progetto sulle famiglie.

Il progetto reggiano si è caratterizzato fin dall'inizio per il dono di un libro durante il "bilancio di salute"¹¹ del primo anno di vita del bambino e per una proficua collaborazione tra pediatra di famiglia e servizi bibliotecari. I comuni che partecipano al progetto dal 2003 sono 27 sul totale di 45 comuni in provincia di Reggio Emilia, i pediatri di famiglia dagli iniziali 60 sono ora 75. Le biblioteche di Reggio Emilia e provincia sono da sempre impegnate in attività di promozione della lettura e dell'uso della biblioteca nei confronti delle scuole e delle famiglie, il progetto Nati per Leggere si è quindi inserito in un percorso già avviato e consolidato. In sei anni (2004-2009) circa 16.400 bambini (poco più del 60% della popolazione di riferimento) hanno ricevuto in dono un libro. Negli ultimi tre anni non potendo donare il libro a tutti i bambini di un anno, il dono ha riguardato i primogeniti, mentre negli altri casi è stato consegnato un segnalibro o il depliant del progetto.

L'intervento di sensibilizzazione dei genitori riguarda tutti i bambini sottoposti ai bilanci di salute al primo e al secondo anno di vita. Al bilancio di salute del secondo anno di vita del bambino i genitori ricevono materiale informativo sui benefici della lettura ad alta voce e sui servizi offerti dalle biblioteche. Gli ambulatori pediatrici segnalano l'adesione del pediatra al progetto con l'affissione del manifesto di Nati per leggere e depliant sul progetto sono a disposizione dei genitori interessati, in qualche caso sono stati allestiti angoli per la lettura con libri per bambini. Tra fine 2004 e 2005 è stata avviata l'attività di sensibilizzazione e formazione rivolta a tutti gli operatori coinvolti. Nel 2005 si sono consolidate le attività svolte dai pediatri (dono del libro a un anno di età del bambino, consegna di materiale informativo sui benefici della lettura, presenza di lettori volontari e *bookcrossing* negli ambulatori pediatrici) e dalle biblioteche (invito all'iscrizione al prestito, adeguamento dello spazio per i piccoli, proposte bibliografiche e consigli di lettura del bibliotecario, letture e laboratori per bambini e genitori). Dal 2005 anche l'Azienda sanitaria locale di Reggio Emilia supporta il progetto, con l'obiettivo di coinvolgere altri servizi sanitari nell'attività di sensibilizzazione delle famiglie (i reparti ospedalieri di pediatria, le neonatologie e i punti nascita, il servizio materno infantile / salute donna per poter estendere il messaggio alla famiglia straniera, la neuropsichiatria territoriale per il bambino con disabilità). Nel 2006 l'attività si estende ai servizi sanitari sopraccitati come attività prevista nei Piani per la salute dell'Azienda sanitaria locale e proseguono i momenti di formazione per operatori e lettori volontari. Nel 2007 si svolge il primo convegno "Nati per Leggere – Leggere per star bene", che diventa un appuntamento triennale di verifica dei progetti locali, occasione di aggiornamento professionale e riflessione per il lavoro del successivo triennio. Nel 2007 il Comune di Reggio Emilia dedica una biblioteca al progetto, la nuova Biblioteca di Santa Croce, e prevede l'ampliamento degli spazi dedicati ai più piccoli nelle altre se-

di con il relativo aggiornamento delle collezioni. La quasi totalità dei pediatri di famiglia partecipa all'attività di sensibilizzazione durante i due bilanci di salute del primo anno e del secondo anno di vita del bambino e tutte le biblioteche dotate di spazio per bambini propongono attività loro dedicate e momenti di sensibilizzazione per i genitori. Dal 2008 partecipano all'attività in modo più significativo anche nidi e scuole dell'infanzia, benché rapporti di collaborazione tra biblioteche e servizi educativi, anche indipendentemente dal progetto, siano sempre esistiti.

I libri-dono. I libri da donare ai bambini al compimento dell'anno di età sono stati scelti tra i titoli presenti nelle bibliografie nazionali NpL pubblicati dall'editore di Reggio Emilia Zoolibri: *Morsicotti* di Cri e Ninie, successivamente inserito anche nel catalogo nazionale dei libri in edizione speciale per NpL; *Un buongiorno perfetto* di Heleen van Rossum e Tijn Snoodijk e i cartoncini di piccolo formato *Hop la Pecora*, *Zum-Zum la Coccinella*, *Quick il Pinguino*, *Pof l'Elefante*.

Il gruppo di lavoro tecnico-scientifico. I rapporti tra gli enti promotori non sono regolati da atti formali, ma la programmazione e la destinazione delle risorse vengono discusse da un Gruppo di lavoro tecnico-scientifico di cui fanno parte i referenti di Provincia, Biblioteche comunali, Azienda sanitaria locale, FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) e Facoltà di scienze della formazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

L'investimento economico. La spesa per il dono dei libri, per i materiali informativi (bibliografie, segnalibri, manifesti) e per le attività seminari e formative a livello provinciale è stata sostenuta dalla Provincia di

COMUNI CHE PARTECIPANO AI DUE PROGETTI

In provincia di Reggio Emilia

Albinea, Bagnolo, Baiso, Bibbiano, Brescello, Cadelbosco Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnuovo Sotto, Castenovo Monti, Correggio (Piccolo principe), Guastalla, Montecchio, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Sant'Ilario, San Polo, Scandiano, Vezzano, Viano.

In provincia di Treviso

Arcade, Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Istrana, Mansuè, Maserada, Meduna di Livenza, Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Morgano, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Paese, Ponte di Piave, Ponzano Veneto, Portobuffolè, Povegliano, Preganziol, Quinto di Treviso, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Polo di Piave, Silea, Spresiano, Treviso, Villorba, Zenson di Piave, Zero Branco.

Reggio Emilia, dall'Azienda sanitaria locale e dalla FIMP per un importo in 6 anni (2004-2010) di € 199.320,45. I comuni inoltre finanziano le attività locali talvolta in forma coordinata con altri comuni, mentre l'azienda sanitaria locale sta attrezzando con angolo letture 55 punti tra ambulatori pediatrici, punti vaccinali e altri servizi sanitari che entrano in contatto con i bambini in età prescolare.

Strumenti di valutazione. In collaborazione con l'Università è allo studio un progetto di valutazione dell'impatto dell'attività di promozione della lettura sulle famiglie con bambini in età prescolare.

Per il momento è possibile porre a confronto i dati sulla frequenza dei servizi bibliotecari e sul prestito librario delle biblioteche in provincia di Reggio

Emilia dal 2003 al 2009 con riferimento al pubblico dei bambini in età compresa tra 0 e 5 anni.

I dati relativi agli anni 2003 e 2004 sono disponibili solo per la città di Reggio Emilia, dove i bambini tra 0 e 5 anni iscritti al prestito erano 1.079 nel 2003, 1.940 nel 2004 e 1.967 nel 2009 su 10.721 bambini 0-5 anni residenti (18,3%). I prestiti nel sistema bibliotecario cittadino erano 27.135 nel 2003 e 53.402 nel 2009, con quasi un raddoppio nell'utilizzo del patrimonio librario. Nel Sistema bibliotecario provinciale (Reggio Emilia città esclusa) gli iscritti 0-5 anni erano 3.369 nel 2007 e 3.488 nel 2009 su 15.494 bambini 0-5 anni residenti nei 27 comuni della provincia di Reggio Emilia (22,5%), con un incremento dei prestiti da 58.485 nel 2007 a 59.873 nel 2009.

Non sembrano esserci dubbi per quanto riguarda l'impatto dell'azione di promozione della lettura in età prescolare sull'utilizzo delle biblioteche, dal momento che l'incremento più significativo – quasi il raddoppio degli utenti – si registra a Reggio Emilia tra 2003 e 2004, sebbene solo il 18% dei potenziali utenti cittadini e un po' di più negli altri comuni (22,5%) vengano accompagnati in biblioteca e godano dei servizi offerti.

Evidentemente la frequenza della biblioteca è uno degli indicatori di una reale attitudine alla lettura in famiglia che si traduce nella fruizione di servizi che mirano al consolidamento della pratica della lettura e delle capacità di utilizzo consapevole delle risorse informative e culturali messe a disposizione.

L'alleanza tra servizi diversi attribuisce valore aggiunto al lavoro di ciascun operatore e istituzione

Le condizioni di salute dipendono da numerosi fattori: dalla casa, dal lavoro, dagli standard di vita, dalle capacità di partecipare alle opportunità offerte dalla società; ma in primo luogo dipendono dalle opportunità educative e di sviluppo nella prima infanzia. Per questo motivo per ridurre le disuguaglianze nella salute è necessario intervenire con azioni trasversali all'interno dell'intera società.¹²

La lettura ad alta voce, offrendo un modello positivo di comunicazione e relazione tra adulti e bambini, ricco di stimoli linguistici e cognitivi, diventa terreno comune per operatori sanitari, bibliotecari ed educatori, con l'obiettivo comune di determinare più eque condizioni di vita per il maggior numero di bambini e per le loro famiglie.

Gli esempi considerati rappresentano due modi ben strutturati di collaborazione tra servizi sanitari e bibliotecari, facendo leva sui rispettivi punti di forza.

In entrambi i casi l'azione risulta significativamente potenziata dall'assunzione del progetto tra le priorità delle aziende sanitarie locali, perché la promozione della lettura viene in que-



sto modo inserita tra le attività normalmente svolte da diversi operatori socio-sanitari con un considerevole rinforzo del messaggio comunicato.

Scriva un'infermiera del servizio vaccinale di Treviso: "per noi operatori significa promuovere o incoraggiare un atteggiamento da parte dei genitori che deve diventare una scelta partecipata, un momento piacevole da condividere con i loro figli; e questo è un valore aggiunto al nostro lavoro, perché ci permette di allargare la dimensione della pratica vaccinale ad un aspetto molto più ampio e più gratificante. Ci arricchisce perché ci dà la possibilità di migliorare i rapporti umani e di fiducia con genitori e bimbi". Un punto di vista molto simile ci viene confermato anche dai pediatri di Reggio Emilia, per i quali la formazione continua sollecitata dal progetto ha reso il loro operare sempre più motivato e consapevole e questo viene avvertito dai genitori. Inoltre osservare la crescita dei bambini attraverso la lettura fornisce importanti informazioni per diagnosticarne precocemente ritardi e disturbi dello sviluppo psicofisico.

Per i bibliotecari il lavoro di rete colloca l'attività della biblioteca al centro della vita comunitaria, raccordo tra i bisogni dei singoli e la necessità delle istituzioni di essere vicine alle persone.

Nel progetto di Treviso le istituzioni locali e sanitarie concorrono nel comunicare che le biblioteche sono luoghi da frequentare per l'offerta di servizi e per le attività che organizzano, facendone un fulcro della vita cittadina. In modo analogo i pediatri di Reggio Emilia promuovono le biblioteche comunali consigliandone la frequenza alle giovani famiglie e ospitando nei loro ambulatori libri e materiale bibliografico, mantenuto costantemente aggiornato grazie alla stretta collaborazione con il personale delle biblioteche. Di questo lavoro comune beneficiano anche le biblioteche, entrando in contatto con numerose famiglie che difficilmente vi si sarebbero avvicinate.

La formazione trasversale alle professioni coinvolte

La formazione sulla lettura come "strumento" di lavoro per professionisti diversi è uno degli elementi più interessanti del progetto Nati per leggere, non per ridurre la lettura ad un ruolo funzionale ma per coglierne le numerose potenzialità. La formazione è essenziale per mettere in comune obiettivi e modalità di lavoro e per rileggere la propria pratica professionale in modo nuovo.

Il dono del libro

I due progetti, in relazione alle risorse disponibili, hanno scelto due modalità diverse per il dono del libro. Treviso ha attribuito questo compito ai comuni i quali



acquistano i libri dal Catalogo dei libri in edizione speciale e effettuano il dono tramite le biblioteche, inviando alle famiglie una lettera di invito a frequentare la biblioteca e a ritirare il libro quando i bambini compiono un anno.

Questa modalità tende a creare un legame diretto tra la biblioteca, il bambino e la famiglia, ma la mediazione della lettera ne limita l'effetto, essendoci un riscontro del 40% delle famiglie invitate. Tuttavia il gruppo di coordinamento tecnico ritiene di riuscire a raggiungere in questo modo numerose famiglie immigrate, che trovano particolarmente apprezzabile il servizio offerto dalla biblioteca alla quale finiscono per rivolgere qualsiasi richiesta relativa ad altri più pressanti bisogni (casa, lavoro, scuola).

Reggio Emilia invece ha preferito investire una parte significativa delle risorse disponibili nel dono del libro al maggior numero di bambini durante il bilancio di salute al primo anno di età del bambino. Come abbiamo scritto più sopra negli ultimi anni è stato scelto di fare il dono del libro ai primogeniti, limitandosi a sensibilizzare le famiglie degli altri bambini consegnando loro un segnalibro o il depliant del progetto, raggiungendo in questo modo complessivamente la maggior parte dei bambini destinatari.

Questa modalità consente di valutare di volta in volta la necessità di fare il dono del libro o semplicemente rinforzare il messaggio di leggere e frequentare la biblioteca, in relazione al tipo di famiglia che il pediatra si trova di fronte, attuando il principio dell'"universalismo proporzionale".¹³



ComunicaRe Nati per Leggere

Bambini e lettura in famiglia in provincia di Reggio Emilia

Sabato 17 aprile 2010
Centro Internazionale Loris Malaguzzi
Auditorium Marco Gerra
Via Bligny, 1 - Reggio Emilia



La valutazione dell'attività svolta

Entrambi i progetti hanno previsto un monitoraggio delle azioni messe in campo, verificando gli effetti del progetto sul funzionamento delle biblioteche e mettendo a punto strumenti per la valutazione dell'efficacia dei programmi. In particolare il rinnovo del Protocollo di intesa tra ULSS n. 9 di Treviso e i 37 Comuni in Provincia di Treviso costituirà l'occasione per rivedere ed eventualmente confermare le azioni finora svolte.

Mentre il progetto di Reggio Emilia e provincia utilizza il seminario triennale¹⁴ per dare visibilità pubblica, fare il punto sul lavoro svolto e assumere nuove indicazioni per proseguire l'attività.

La collaborazione tra biblioteche di ente locale e servizi socio-sanitari è una buona opportunità per integrare le risorse disponibili, rinforzare i reciproci obiettivi e contribuire a rendere più eque le opportunità di crescita per un numero di bambini sempre maggiore.

Per informazioni e contatti: <www.natiperleggere.it>; npl@aib.it; tel. 0403220447 (Centro per la salute del bambino, Trieste)

Note

¹ GIOVANNA MALGAROLI, *Nati per Leggere: un primo bilancio a dieci anni dall'avvio (1999-2009)*, "Bollettino AIB", vol. 50, n. 1/2 (marzo/giugno 2010), p. 7-24.

² I libri in edizione speciale per NpL sono libri disponibili al costo unitario di 3 euro / 3,5 euro per i promotori locali del progetto. Si veda la pagina <<http://www.natiperleggere.it/index.php?id=20>>.

³ <<http://www.natiperleggere.it/index.php?id=109>>.

⁴ Numerosi studi hanno dimostrato l'efficacia degli interventi di promozione della lettura con il contributo degli operatori sanitari, i quali entrano in contatto molto precocemente con le famiglie con bambini in età prescolare e hanno un particolare ascendente sui genitori che spesso si rivolgono loro per questioni che non riguardano in senso stretto la salute fisica del bambino ma aspetti comportamentali e educativi. Relativamente all'esperienza italiana si veda: LUCA RONFANI et al., *La promozione della lettura ad alta voce in Italia: valutazione dell'efficacia del progetto Nati per Leggere*, "AIB Notizie", 18 (2006), n. 6, p. 11-16.

⁵ Candidatura al premio nazionale Nati per leggere del Dipar-

timento di Prevenzione. Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ULSS 9 di Treviso.

⁶ Proprio il dono del libro caratterizza numerosi programmi di promozione della lettura quali Reach out and read e Bookstart, nella convinzione confermata anche dalle statistiche italiane (cfr. ADOLFO MORRONE – MIRIA SAVIOLI, *La lettura in Italia*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008) che la lettura si consolida negli ambienti familiari dove i libri sono disponibili.

⁷ Il premio alla sua prima edizione riconosce l'eccellenza a cinque categorie, una delle quali è la sezione Reti di libri, ossia il premio al miglior progetto locale NpL basato sulla continuità e la collaborazione tra diversi operatori e servizi all'infanzia che abbia dimostrato di agire sul proprio territorio in modo efficace rispetto agli obiettivi di Nati per leggere. Si veda la pagina <<http://www.natiperleggere.it/index.php?id=9>>.

⁸ Si consulti il sito <<http://www.genitoripiu.it>>.

⁹ Candidatura al premio nazionale Nati per leggere.

¹⁰ Candidatura al premio nazionale Nati per leggere.

¹¹ I "bilanci di salute" sono dei controlli periodici effettuati dal pediatra di base per controllare la crescita psico-fisica e lo stato generale di salute del bambino. Essi rappresentano il momento ideale per effettuare una visita completa, valutare lo sviluppo psicomotorio, auxologico e il raggiungimento delle tappe cognitive e sensoriali adeguate per ciascuna età. Costituiscono anche il momento migliore per fornire ai genitori linee-guida, consigli, ricordare scadenze vaccinali o eventuali visite specialistiche da praticare.

¹² GIUSEPPE CIRILLO, *Rapporto sulle disuguaglianze di salute in Inghilterra – The Marmot Review*, "Quaderni ACP", vol. 17, n. 3 (maggio-giugno 2010), p. 107.

¹³ Per ridurre le disuguaglianze nelle condizioni di salute le azioni devono essere universali, ossia riguardare tutta la popolazione, ma con una scala e un'intensità che sono proporzionali al livello di svantaggio. Vedi GIUSEPPE CIRILLO, *Rapporto sulle disuguaglianze di salute in Inghilterra*, cit.

¹⁴ La prima edizione del Convegno "Nati per leggere / Leggere per star bene" è documentata alla pagina <<http://biblioteche.provincia.re.it/database/provincia/biblio33.nsf/pagine/AF55486CE0878FF1C125728A0045A47C?OpenDocument>>; la seconda edizione si è tenuta quest'anno il 17 aprile.

LETTURA NELLA PRIMA INFANZIA: UN SEMINARIO A FIRENZE

Nati per leggere ha organizzato, nell'ambito del 56. Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche (Firenze, 3-5 novembre 2010), un seminario sul tema "Prime esperienze di lettura: la biblioteca nei primi tre anni di vita del bambino". L'iniziativa, che si terrà il pomeriggio del 5 novembre presso la Biblioteca delle Oblate, avrà come ospite d'onore Carolyn Rankin, *senior lecturer* alla School of Applied Global Ethics della Leeds Metropolitan University, autrice (insieme a Avril Brock) di *Communication, Language and Literacy from Birth to Five* (SAGE Publications, 2008) e *Delivering the Best Start: a Guide to Early Years Libraries* (Facet, 2009).

Sul progetto nazionale di Nati per leggere è previsto, inoltre, un intervento di Giovanna Malgaroli il 5 novembre, nella sessione del Congresso AIB dal titolo "Istituti della conoscenza".